

Il monito del presidente dei **geologi** Gian Vito Graziano

«Il nostro Paese sta male»

ROMA - «Il Paese evidentemente sta male perchè se abbiamo paura di un temporale vuol dire che il territorio non è più in grado di assorbire le precipitazioni anche se si non tratta di una cosiddetta "bomba d'acqua". Questo è emblematico di un sistema che sta collassando». Lo dice **Gian Vito Graziano**, presidente del Consiglio nazionale dei **geologi**.

«La cosa che mi preoccupa - continua Graziano - è che ancora non si è del tutto percepito, sotto il profilo culturale, che dobbiamo allontanare i nostri interessi, ovvero le nostre case, le nostre fabbriche, dalle zone che hanno una normale pericolosità e che poi noi stessi, urbanizzando, facciamo diventare a rischio elevato. In particolare, dobbiamo allontanarci fisicamente dalle aeree di esonda-

zione di fiumi, canali o torrenti che nella loro naturale evoluzione periodicamente vanno oltre gli argini. Dobbiamo delocalizzare se ci sono strutture che insistono in queste aree e non lottizzare più a ridosso. Questo cambio culturale è ancora lontano da intravederlo».

Secondo Graziano, le principali zone a rischio sono «innanzitutto tutte le aeree metropolitane perchè sono ad alta densità abitativa. Non solo per le micro-frane, ma anche per le esondazioni causate da una urbanizzazione scellerata, magari soltanto perchè nel corso degli anni molti torrenti sono stati cementificati e si continua a farlo. Ecco che allora basta un pò di pioggia - conclude il presidente dei **geologi** - per mettere a repentaglio le vite umane».

